



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

15 Febbraio 2019

Oltre 25 miliardi il giro d'affari delle agromafie

SABINA LICCI

ROMA. Si fa sempre più raffinato e spietato il gioco sporco delle agromafie che chiudono il 2018 con un business in aumento del 12,4% in un solo anno che vale 25 miliardi di euro. Un fenomeno che non conosce crisi, a dispetto della stagnazione dell'economia e dalle tensioni sul commercio mondiale, che intacca produzione, trasporto, distribuzione e vendita di tutti i prodotti della tavola, nessuno escluso. Aumentano, infatti, del 59% le frodi e i reati nel piatto degli italiani, con il vino (+75%) e la carne (+101%) i più colpiti.

E' quanto emerge dal sesto Rapporto Agromafie elaborato da Coldiretti, Eurispes e Osservatorio sulla criminalità nell'agroalimentare presentato oggi, che mette in risalto il business del nuovo volto delle organizzazioni criminali, una rete in doppiopetto che sa gestire i vantaggi della globalizzazione e delle nuove tecnologie e sa muoversi nel mondo dell'economia e della finanza,

Business in crescita. Vino e carne i settori più colpiti dalle frodi della criminalità



tanto da guadagnarsi il nome di mafia 3.0.

Questo business, che coinvolge persone preparate e plurilingue, non ha confini, si annida nel per-

corso che frutta e verdura, carne e pesce, devono compiere per raggiungere le tavole, passando per alcuni grandi mercati di scambio fino alla grande distribuzione.



UNA NORMA SPECIFICA PER I REATI

«Accogliamo con favore - ha detto il presidente della commissione Agricoltura alla Camera, Gallinella (M5S) - la proposta avanzata dal governo, di lavorare a una norma sui reati agroalimentari».

Ma la criminalità colpisce duro anche in campagna, dove si registra un'impennata di furti dei mezzi agricoli, di gasolio, di rame, di prodotti nei campi dai limoni alle nocciole alle olive e di animali, con un ritorno dell'abigeato. A questo si aggiungono racket, usura, pascolo abusivo ed estorsione; nelle città invece, i tradizionali fruttivendoli e i fiorai sono quasi scomparsi, sostituiti da egiziani, indiani e pakistani che controllano ormai gran parte delle rivendite sul territorio.

Tutto questo va a pesare nel piatto degli italiani, segnala il Rapporto, che si trovano a pagare prezzi anche triplicati soprattutto per frutta e verdura con rischi per la salute, 399 gli allarmi denunciati nel 2018.

Tanti i casi che la Coldiretti ha sintetizzato apparecchiando per l'occasione un vero e proprio menù del crimine, dall'antipasto al dolce, che va dalla mozzarella sbiancata con la soda, al pesce vecchio rinfrescato, al pane cotto in forni con legna tossica.

Agromafie saldamente legate al fenomeno caporalato. Secondo il vice premier, Matteo Salvini intervenuto alla presentazione, «occorre verificare la filiera agroalimentare e tutelare le aziende sane», nel ricordare che «lo scorso anno abbiamo beccato più di 500 caporali e 600 sfruttatori e confiscato 160 aziende che ora sono gestite dallo Stato».

Il procuratore nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, nell'osservare che «le mafie non sono più quelle che sparano ma entrano nei mercati e riescono ad accaparrarsi interi settori», ha indicato la necessità di «alzare una barriera che non sia fatta solo di repressione». Per il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, occorre avere un sistema punitivo più adeguato, approvando le proposte di riforma dei reati alimentari presentate dalla commissione presieduta da Giancarlo Caselli. A questo proposito il presidente della Commissione agricoltura alla Camera, Filippo Gallinella, ha promesso di lavorare a una norma specifica sui reati agroalimentari.

COLDIRETTI SICILIA

«Campagne vessate da furti, cresce “mafia sounding”»

PALERMO. Frutti tropicali, agrumi, trattori, olio, motori, ogni giorno nelle campagne siciliane viene rubato di tutto e solo maggiori controlli riducono il danno che gli agricoltori sono costretti a subire. E' quanto afferma il presidente regionale Coldiretti, Francesco Ferreri, commentando il rapporto elaborato da Coldiretti, Eurispes e Osservatorio sulla criminalità nell'agroalimentare presentato oggi a Roma in base al quale il volume d'affari complessivo annuale delle agromafie è salito a 24,5 miliardi di euro con un balzo del 12,4% nell'ultimo anno. Il quadro disegnato - prosegue

Ferreri - è davvero inquietante perché emerge che la rete criminale ancora di più si incrocia perfettamente con la filiera del cibo, dalla sua produzione al trasporto, dalla distribuzione alla vendita, con tutte le caratteristiche necessarie per attirare l'interesse di organizzazioni che via via abbandonano l'abito "militare" per vestire il "doppiopetto" e il "colletto bianco", riuscendo così a scoprire e meglio gestire i vantaggi della globalizzazione, delle nuove tecnologie, dell'economia e della finanza tanto che ormai si può parlare ragionevolmente di mafia 3.0. Ma ancora più inquietante - conclude il presidente

regionale Coldiretti - è che l'immagine della Sicilia venga offuscata dalla crescita del fenomeno del "mafia sounding" con il marchio "Mafia Style" nel mondo, dal caffè "mafiozzo" al vino "padrino", c'è un panierino di prodotti che inneggiano alla mafia o addirittura il libro della cucina mafiosa e questi marchi associano l'isola alle mafie.

L'impegno delle forze dell'ordine, come si vince dallo studio, è sempre più massiccio e capillare ma evidentemente deve essere rafforzato soprattutto in alcuni anelli della filiera visto che l'agroalimentare attira sempre più delinquenti.

Il «Colonna» era stato chiuso per infiltrazioni piovane

Vittoria riavrà il teatro comunale

Si muovono i primi passi per la predisposizione del progetto relativo alla sistemazione dell'edificio storico, uno dei luoghi simbolo della città

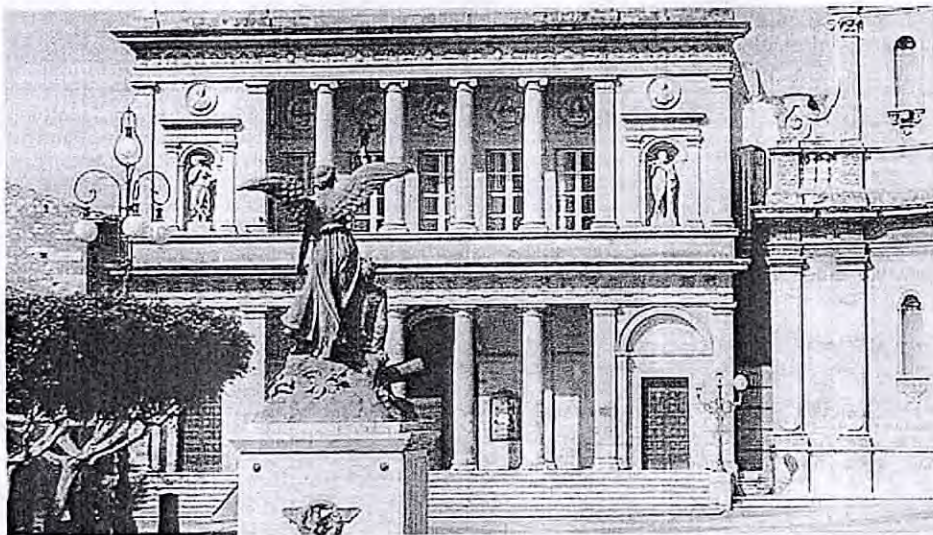
Francesca Cabibbo

VITTORIA

Il teatro comunale potrà tornare a vivere. Si muovono i primi passi per la predisposizione del progetto per la sistemazione dell'edificio storico, uno dei luoghi simbolo della città. Il progetto dovrà riguardare la messa in sicurezza della copertura del teatro. La commissione prefettizia ha deciso di partecipare al bando regionale, pubblicato di recente, che stanziava dei fondi per la «promozione di interventi di ristrutturazione, restauro, innovazione tecnologica, messa a norma e ripristino dell'agibilità e della fattibilità di sedi di spettacolo di proprietà pubblica e privata».

La partecipazione al bando potrebbe permettere di risolvere il problema delle risorse economiche necessarie per intervenire nel teatro. Il «Vittoria Colonna» era stato chiuso il 23 novembre 2018, dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco, che avevano accertato la presenza di forti infiltrazioni di acqua piovana. Si tratta di problemi che – secondo i tecnici – risalirebbero ad alcuni anni fa e che si sarebbero, via via, aggravati, fino a condurre ad un vero e proprio «imbarco» del tetto.

È stato nominato il gruppo di lavoro che si occuperà della progettazione. Il gruppo sarà guidato da due dirigenti del comune, Angelo Piccione e Salvatore Privitera, rispettivamente dirigente della Cuc e della Direzione Territorio e Patrimonio. Ne faranno



Piazza del Popolo. Una suggestiva immagine del teatro comunale

parte anche l'architetto Giacomo Sortino, che sarà il responsabile della progettazione, l'architetto Pietro Fuschì, che si occuperà degli elaboratori architettonici e l'ingegnere Rosanna Gulino, che sarà la progettista degli elaborati contabili. Il responsabile unico del procedimento è l'architetto Salvatore Sallemi, dell'Ufficio Cuc. È stato nominato il 4 febbraio scorso, contestualmente alla disposizione del dirigente della Cuc, Angelo Piccione. In precedenza, nelle settimane precedenti, si erano svolti vari incontri tra i dirigenti del comune e i dirigenti della Soprintendenza ai Beni

culturali e del Genio civile di Ragusa, in modo da analizzare la situazione e concordare il tipo di intervento di messa in sicurezza necessario.

Per potere approntare il progetto sarà necessaria un'analisi tecnica accurata della situazione attuale

Arte & Cultura
Dopo il sopralluogo di ieri mettere a punto il programma e sottoporlo alla Soprintendenza

dell'edificio e dello stato delle strutture. Il comune ha stipulato un accordo con la ditta Betontest che avvierà, senza alcun onere per il comune, le indagini tecniche sul tetto del teatro. Betontest utilizza il metodo cosiddetto della «diagnostica reticolare» che, attraverso un robot, è in grado di analizzare ai raggi X gli edifici, individuando le lesioni o le situazioni di instabilità o di pericolo. La metodologia è stata messa a punto dal professore Giovanni Berti, dell'Università di Pisa. Ieri mattina, il responsabile di Betontest, Corrado Monaca, insieme ai tecnici del comune, hanno effet-

tuato un primo sopralluogo nel teatro. Ora si dovrà mettere a punto il programma delle prove, che successivamente dovrà essere sottoposto alla Soprintendenza di Ragusa per l'approvazione.

«Stiamo lavorando per restituire alla città di Vittoria il suo splendido Teatro – ha detto il Prefetto Filippo Dispenza – che oltre ad essere un edificio di grande pregio architettonico è un importante luogo di socializzazione e di cultura, dove i cittadini aumentano il proprio senso civico e la partecipazione alla vita sociale».

Il teatro comunale di Vittoria, definito un «gioiello del neoclassicismo». I lavori di realizzazione iniziarono esattamente 150 anni fa, nel 1868, ma la progettazione risale a cinque anni prima. La progettazione è affidata all'architetto Giuseppe Bartolo, che realizzò anche la cupola di San Giovanni battista. Le decorazioni del tetto furono affidate al pittore vittoriese Giuseppe Mazzone e allo scultore Corrado Leone. Venne inaugurato nel 1877: si chiamava Teatro Vittorio Emanuele. Poi il nome venne mutato e venne intitolato alla contessa aragonese Vittoria Colonna, fondatrice della città. In provincia di Ragusa esistono solo due teatri con quattro ordini di palchi: tre a quello di Vittoria, c'è il Teatro Garibaldi di Modica. Il teatro di Comiso, più piccolo, venne abbattuto e riedificato negli anni 70 del secolo scorso. Il teatro di Vittoria ha un'ottima visione sul palco ed un'ottima acustica. (FC)



IL PUNTO. Fra le carenze segnalate dai sindacati: automezzi insufficienti alla gestione del servizio, che causano turni massacranti per i lavoratori; mancanza dell'aumento del monte ore al personale amministrativo; ritardo nei pagamenti della retribuzione; rinnovo contratti ai 17 lavoratori assunti tramite l'agenzia di somministrazione lavoro; mancanza convocazione delle organizzazioni sindacali, da parte della commissione prefettizia. Quest'ultimo il punto su cui ha battuto Peppe Scuderi (nella foto), ora rientrato.

Sciopero dei netturbini ritrovato il dialogo commissione in campo

Il Comune convoca i sindacati per martedì mentre la Tech annuncia: «Pronti a pagare»

NADIA D'AMATO

A seguito della proclamazione dello sciopero dei lavoratori del servizio di igiene ambientale, indetto da Fiadel Ugl di Ragusa per la giornata di martedì 19 febbraio, la commissione straordinaria ha convocato le parti ad un tavolo di mediazione. L'incontro avrà luogo a Palazzo Iacono martedì 19 febbraio alle 16. "L'obiettivo - dichiarano i commissari - è quello di far rientrare la protesta, ascoltando le richieste dei rappresentanti dei dipendenti e della ditta e cercando ogni possibile soluzione tesa a garantire, al contempo, un servizio sempre più efficiente e la piena tutela dei diritti dei lavoratori".

Intanto la Tech Servizi, società che gestisce il servizio in città, replica alla nota diffusa dai sindacati e precisa che entro il prossimo 20 febbraio corrisponderà la retribuzione del mese di

DOPO LA CHIUSURA

Teatro, al via iter progettuale per partecipare al bando

Su disposizione della commissione straordinaria, le Direzioni Cuc-Opere pubbliche e Territorio e Patrimonio hanno avviato l'iter per la predisposizione del progetto per la messa in sicurezza della copertura del Teatro Vittoria Colonna, al fine di partecipare al bando regionale che ha ad oggetto la "promozione di interventi di ristrutturazione, restauro, innovazione tecnologica, messa a norma e ripristino dell'agibilità e della fattibilità di sedi di spettacolo di proprietà pubblica e privata". Il Teatro era stato chiuso il 23 novembre scorso a seguito di un sopralluogo dei vigili del fuoco, che aveva constatato l'imbarco del tetto a causa di copiose infiltrazioni d'acqua piovana, che secondo i tecnici sarebbero risalenti nel tempo.

Dopo la proclamazione dello sciopero per martedì 19, la commissione prefettizia ha convocato i sindacati dei netturbini per la stessa giornata.

gennaio 2019. "La chiusura di tutte le tesorerie comunali per buona parte del mese di gennaio - si legge in una nota ufficiale - ha causato, interrompendo i flussi di pagamento in ricaduta, l'accumulo di 4 giorni di ritardo. Per quanto attiene ai lavoratori amministrativi, la Tech Servizi specifica che, se pur non tenuta e solo al fine di garantire loro la occupazione, ha fatto uno sforzo e, previo accordo, ha deciso di assumerli tutti con contratto part-time. Quanto agli automezzi, gli stessi sono in linea con quanto previsto dalla offerta tecnica e adeguati al servizio da svolgere. Infine - si legge nella nota - si evidenzia che non vi è dubbio che la raccolta differenziata ha richiesto un lavoro certosino ed uno sforzo da parte delle maestranze. Per fronteggiare le esigenze può capitare che durante qualche settimana, nel giorno dell'indifferenziato, si sfiorino le 6 ore e 20. Ma è pur vero che la risposta della cittadinanza ha premiato gli sforzi della azienda. Ogni altra scelta aziendale è stata sempre compiuta nel rispetto delle leggi e delle norme del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro di settore". Per l'ex consigliere comunale, Giuseppe Scuderi, vi è stata una sottovalutazione del problema. "La commissione prefettizia - ha dichiarato - si sta impegnando al massimo per svolgere un buon lavoro e per cercare di amministrare l'ente di palazzo Iacono dando risposte ai cittadini. In alcuni frangenti, però, non riesce a incidere nella maniera dovuta o, forse, sottovaluta i problemi. Da tempo è emerso che tra la ditta che gestisce il servizio di igiene ambientale e le maestranze i rapporti sarebbero al limite".

"Inoltre - prosegue - sembra che, stavolta per ritardi dell'ente locale territoriale nell'erogazione delle risorse dovute alla ditta, il fatto che gli stipendi non siano corrisposti nei tempi dovuti non consenta di appianare le numerose divergenze già insorte. Ci chiediamo, dunque, chi dovrebbe essere a sanare questa situazione e chi dovrebbe proporre i tavoli di confronto. Non è, quest'ultima, una sollecitazione che dovrebbe arrivare da chi amministra il Comune? E, soprattutto, risulta strano che i sindacati dichiarino di non avere trovato nessuno con cui interloquire. L'auspicio, quindi, è che si ritrovi la strada del dialogo". Invito ascoltato.

Gds 15/2/2019

Vertenza rifiuti a Vittoria, si tratta

VITTORIA

Si apre il dialogo tra i sindacati e la commissione prefettizia del comune di Vittoria. La commissione straordinaria, guidata da Filippo Dispenza ha convocato un tavolo di mediazione con la presenza dei rappresentanti sindacali e della ditta per affrontare la vertenza che riguarda i circa 100 dipendenti della Tech, l'azienda che gestisce il servizio di Igiene urbana a Vittoria. I dipendenti, aderenti a Fiadel e Ugl, che da tempo chiedono un incontro al comune, hanno proclamato lo sciopero per il 19 gennaio. Adesso, sarà collegata una manifestazione di protesta. L'incontro al comune è stato fissato per la stessa giornata di martedì, alle 16. «L'obiettivo – affermano i commissari – è quello di far rientrare la protesta, ascoltando le richieste dei rappresentanti dei dipendenti e della ditta e cercando ogni possibile soluzione tesa a garantire, al contempo, un servizio sempre più efficiente e la piena tutela dei diritti dei lavoratori». I lavoratori dovranno ora decidere se confermare o meno lo sciopero. «La decisione spetta ai lavoratori – afferma Giorgio Iabichella, segretario Fiadel – lunedì è prevista un'assemblea. I dipendenti della Tech esamineranno la situazione, anche per ciò che riguarda la Tech. Poi decideranno se confermare o meno lo sciopero. La determinazione sarà assunta dall'assemblea». (*FC*)

Sulla chiusura del Pte i deputati mobilitati «Risposte esaustive dall'assessore Razza»

Scoglitti. Minardo e Ragusa: «Vigileremo e l'aspettiamo per la verifica sul campo»

GIUSEPPE LA LOTA

Il destino del Pte di Scoglitti è già segnato, ma i commenti delle varie forze politiche non finiscono. Da sabato prossimo nella frazione marinara sarà attivo il Ppi, Punto di primo intervento, e beneficerà di un'autoambulanza con medici di base. Successivamente sarà attivata l'autoambulanza medicalizzata a Vittoria. Queste le decisioni del manager Angelo Aliquò, che ha già firmato la delibera 364 l'8 febbraio scorso. E questo sarà spiegato dall'assessore alla Salute Ruggero Razza nell'incontro con i componenti del Comitato di Scoglitti, protagonisti di diversi sit e assemblee nella frazione, che dovrebbe svolgersi a Palermo. Quando? In caso di approvazione della finanziaria, che allontanerebbe lo spettro delle dimissioni di Nello Musumeci, anche oggi; in caso contrario dipenderà dalla tenuta del governo regionale.

Nel frattempo, i parlamentari iblei rilasciano dichiarazioni a 360 gradi. Scrivono Nino Minardo e Orazio Ragusa: «Aspettiamo risposte decisive ed esaustive dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, sul futuro del Pte di Scoglitti e su quello di Chiaramonte Gulfi. L'abbiamo già detto sabato scorso ai componenti del comitato opportunamente istituito, con notevole senso civico e in difesa della comunità, nella frazione rivierasca di Vittoria. L'attività del manager dell'Asp non può prescindere dall'erogazione di servizi sanitari di spessore a vantaggio dell'intera collettività. Elevare la qualità della Sanità deve essere un impegno rispetto a cui è indispensabile fare fronte comune».

I due parlamentari ribadiscono:

«Dopo un colloquio telefonico con l'assessore abbiamo ricevuto la rassicurazione sul fatto che l'esponente del Governo regionale interverrà nei luoghi in questione per verificare come stanno le cose. E, d'altronde, mi sembra un atteggiamento politico corretto visto che ad assumersi la responsabilità di determinate scelte dovrà essere l'esecutivo siciliano».

Sulla vicenda Pte Scoglitti, e adesso anche quello di Chiaramonte Gulfi (problema che non dovrebbe esistere perché quel presidio va ben ol-



IL PTE DI SCOGLITTI

tre i 6 mila interventi l'anno), interviene anche Nello Dipasquale: «Voglio rassicurare tutti che sia per il Presidio territoriale di emergenza di Scoglitti che per quello di Chiaramonte Gulfi l'attenzione della Regione è massima. La partita è aperta, vigiliamo e lotteremo, insieme al territorio, non solo per evitare che questo governo continui a non dare risposte, ma anche per impedire che ci venga sottratto quanto abbiamo. Deciso sarà l'incontro con l'assessore Razza, durante il quale rappresenteremo le motivazioni per le quali la chiusura del Pte di Scoglitti e di Chiaramonte Gulfi rappresenterebbero un serio danno per il nostro territorio oltre a mettere in pericolo la salute di migliaia di persone».



«L'eccidio delle foibe resta una pagina triste di storia»

La Sicilia 15 Febbraio 2019

DANIELA CITINO

Il centro studi «Angelo Campanella» non dimentica, anzi ricorda e rende omaggio alle migliaia di italiani che furono attraversati dalla violenza partigiana di Tito. Nella giornata del ricordo, la presidente del centro studi, Salvina Dieli, ha inviato la docente di storia, Rosanna Maganuco (entrambe nella foto), a raccontare una tragedia tutta italiana nella quale furono travolti non solo gerarchi, squadristi, militari fascisti ma chiunque ne avesse avuto un legame.

«Il potere popolare compì in Istria una vera e propria opera di "pulizia" nei confronti di coloro che erano

considerati nemici del popolo: una definizione abbastanza vaga da includere chiunque non collaborasse con il movimento di liberazione, che stava assumendo i connotati violenti di una rivolta contadina, con episodi di linciaggio, distruzione e violenze sessuali. Le stime delle vittime di questa prima ondata di violenza oscillano tra le 600 e le 1000, tra cui si annoverano 84 corpi che vennero ritrovati alla fine dell'ottobre del '43 nella foiba di Vines, di cui 72 italiani e 12 militari nazisti; molti di loro erano stati gettati nelle foibe ancora vive» ha raccontato la docente ricordando anche il dramma dell'esodo istriano avvenuto dopo il Trattato di Parigi del 1947.

in breve

GOLDEN HALL

La veglia, spettacolo rabbioso

n.d.a.) C'è grande attesa per lo spettacolo "La veglia di Salvatore Palazzolo" in programma il 23 marzo prossimo alla Golden Hall di Vittoria. Si tratta di uno spettacolo definito "rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi immagina un qualsivoglia buon senso". La regia è di Rosario Palazzolo. Protagonista Filippo Luca. Le scene sono di Luca Mannino, le luci di Alice Colla mentre le musiche e gli effetti sono affidati a Francesco Di Fiore. La produzione è del Teatro Biondo Palermo. Lo spettacolo fa parte degli appuntamenti in calendario per la stagione teatrale 2018/2018.

GROTTE ALTE

Passeggiando per la vallata

L'associazione Grotte Alte Vittoria, in occasione del primo appuntamento dell' Ecotrail Sicilia 2019, che farà tappa a Vittoria il 17 febbraio con il Trail della Val d'ippari, organizza una passeggiata naturalistica all'interno della Valle dell'Ippari, nella Riserva Naturale del Pino d'Aleppo. Approfittando dei tantissimi partecipanti che animeranno il prestigioso circuito trail regionale, sarà data la possibilità agli accompagnatori, a chi non gareggerà, ai semplici curiosi e a tutti quelli che non sono mai scesi nella vallata, di scoprire e conoscere meglio questa meravigliosa zona.



Controlli in piazza Manin denunciate due persone

La Sicilia 15 Febbraio 2019

Nuova serie di controlli della polizia di Stato-commissariato di Vittoria per le vie del centro. I servizi sono stati organizzati sulla base delle direttive del questore, Salvatore La Rosa. L'attività, guidata dal dirigente del locale commissariato, ha visto la presenza delle pattuglie locali. Inoltre, sono state impiegate due pattuglie provenienti dal Reparto Prevenzione Crimine di Catania.

Nel corso del servizio sono stati complessivamente controllati 42 veicoli (altri 374 sono stati controllati attraverso un sistema automatico di lettura delle targhe installato sui mezzi di servizio), 78 persone, sono state contestate 7 violazioni al codice della strada a seguito delle

quali due veicoli sono stati sottoposti a sequestro ed uno a fermo amministrativo. Durante il controllo di un'auto in piazza Manin, è stata eseguita una perquisizione che ha consentito il rinvenimento e di un coltello a serramanico del quale è vietato il porto. Il possessore dell'oggetto, già conosciuto alle forze dell'ordine, è stato denunciato per porto abusivo di oggetti atti ad offendere e per aver fornito false generalità agli operatori di polizia. Il fratello, che lo accompagnava in auto, è stato a sua volta denunciato per violazione delle prescrizioni a lui imposte dalla misura della sorveglianza speciale cui è risultato sottoposto.

N. D. A.

Prevenzione

Controllo straordinario di polizia a Vittoria

VITTORIA

Martedì sera, nel corso di un servizio di controllo straordinario del territorio, disposto dal Questore di Ragusa, Salvatore La Rosa, gli uomini del Commissariato di polizia di Vittoria hanno passato al setaccio le principali piazze cittadine.

Nei controlli, coordinati dal dirigente del Commissariato, Alessandro Sciacca, sono state impiegate anche pattuglie provenienti dal Reparto prevenzione crimine di Catania.

Quarantadue i veicoli ispezionati dagli agenti (altri 374 sono stati controllati attraverso un sistema automatico di lettura delle targhe, installato sui mezzi di servizio); settantotto le persone identificate; sette le violazioni del Codice della Strada contestate; tre i veicoli sottoposti a sequestro o a fermo amministrativo.

In piazza Daniele Manin è stata eseguita una perquisizione all'interno di un'auto, che ha consentito di rinvenire e sequestrare un coltello a serramanico. Il possessore dell'oggetto, una persona già conosciuta alle forze dell'ordine, è stato denunciato per porto abusivo di oggetti atti ad offendere e per aver declinato false generalità ai poliziotti. Il fratello, che lo accompagnava in auto, è stato a sua volta denunciato per violazione delle prescrizioni impostegli dalla misura della sorveglianza speciale, cui è attualmente sottoposto. (*GI*)

28. | ragusa provincia

Continuità territoriale

«Da ottobre i voli a Roma e Milano con le tariffe più agevolate»

LUCIA FAVA

COMISO. Partire al mattino per Roma o per Milano e rientrare la sera stessa, usufruendo di tariffe agevolate per i residenti in Sicilia. Tutto questo potrebbe essere possibile già dal prossimo mese d'ottobre grazie alla continuità territoriale, il cui iter è finalmente ripartito con l'insediamento ufficiale, martedì scorso a Roma, della conferenza dei servizi. Il tavolo tecnico romano, presieduto dal presidente della regione, Nello Musumeci (su delega del ministero dei Trasporti), ha visto la presenza dell'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, del direttore generale dello stesso assessorato, Fulvio Bellomo, del sindaco di Trapani Giacomo Tranchida, del sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, del presidente di Airget Paolo Angius,



L'incontro sulla continuità territoriale a cui ha partecipato il sindaco di Comiso

del commerciale di Soaco Paolo Dierna, della dirigente del ministero dei Trasporti Evangelistella e di Andrea Marotta, in rappresentanza di Enac. Obiettivo della conferenza di ser-

vizi, che durerà qualche mese, dopodiché (probabilmente entro l'estate) si faranno i bandi, è definire tempi e modalità di alcune tratte aeree per le quali si potrà prevedere una tariffa agevolata per i residenti in Sicilia, grazie ad un finanziamento messo a disposizione da Stato e Regione per facilitare la mobilità di chi vive nelle zone più svantaggiate e nelle isole. Due gli scali siciliani interessati: Comiso e Trapani, anche se con modalità diverse. Trapani, essendo situato a meno di un'ora di percorrenza da Palermo, non potrà operare in continuità territoriale rotte già operative al Falcone e Borsellino. Per Comiso, che ha un tempo di percorrenza superiore ad un'ora per Fontanarossa, si potranno invece prevedere rotte già operate a Catania. Ad oggi, il governo nazionale si è impegnato a stanziare la somma di 31 milioni di

euro, mentre la metà (15 milioni) potrà arrivare dalla Regione. Di questa cifra circa 28 milioni andranno a Comiso.

«La continuità territoriale – ha spiegato il sindaco Schembari – con queste modalità sarà prevista per tre anni, a partire dalla prossima winter. Di conseguenza, noi potremo scegliere di varare delle rotte su Milano e Roma, per le quali, nel frattempo, saranno scaduti i contratti attualmente in essere. Altre rotte, invece, per altre destinazioni italiane ed europee, contiamo possano essere avviati grazie a fondi ed agli incentivi per l'incremento turistico. A breve, ripresenteremo il bando che, nell'ottobre scorso, aveva visto l'adesione di una sola compagnia aerea, la Blu Air, che presto avvierà una rotta per Torino». La conferenza è stata aggiornata al prossimo 26 febbraio.

SOS DELL'ON. CAMPO

«Strade iblee pericolose è necessario intervenire»

Preoccupazione per lo stato delle strade in provincia di Ragusa, teatro troppo spesso di incidenti anche mortali, l'ultimo dei quali, sulla Comiso-Chiaramonte Gulfi, è costato la vita al giovane Michele Colombo. A esprimerla, in una lettera aperta inviata al prefetto Filippina Cocuzza e al commissario straordinario del Libero consorzio, Salvatore Piazza, la deputata regionale Stefania Campo (M5S).

“La S.P. 20 Comiso-Santa Croce Camerina, la S.P. 18 Vittoria-Santa Croce Camerina, la S.P. 7 Comiso - Chiaramonte Gulfi, la SP1 Acate/Marina di Acate, la S.S. 115 nel tratto Comiso-Vittoria e fino al confine con la provincia di Caltanissetta - scrive la deputata iblea - si caratterizzano per la loro particolare pericolosità, anche a causa dei mancati interventi per la messa in sicurezza, e sono tutte accomunate dalla presenza di manti stradali disastrosi, dalla mancanza di guardrail per lunghi tratti, dall'assenza di protezioni della careggiata”. La Campo chiede interventi per la messa in sicurezza e l'installazione di autove-lox nei punti più pericolosi.

L. F.